

IL NUOVO VESCOVO IN VISITA AL LICEO ARTISTICO MAX FABIANI DI GORIZIA.  
UN MOMENTO DI RINGRAZIAMENTO ALLA SCUOLA E AI RAGAZZI CHE HANNO  
REALIZZATO LO STEMMA VESCOVILE.

E' stata la Dirigente Scolastica, Anna Condolf, nell'aula magna del Liceo Artistico "Max Fabiani" di Gorizia a dare il benvenuto a mons. Redaelli, il nuovo Vescovo della Provincia. "E' un onore per noi averla qui oggi. La prima scuola di Gorizia a ricevere la visita del Vescovo. Credo altresì sia un onore meritato, che i ragazzi si sono in qualche modo conquistati." La visita del Vescovo voleva infatti essere un momento di ringraziamento nei confronti degli alunni e dei docenti che si sono mossi per la concretizzazione dello stemma vescovile, in particolare i professori Federica Valvassori, Paolo Troian, Rosanna Nardon e le colleghe di religione proff. Francesca Brusin e Dionella Preo.

"Quando mons. Adelchi Cabass ha bussato alla nostra porta chiedendoci la collaborazione per l'arrivo del nuovo Vescovo, immediatamente ci siamo attivati per la realizzazione dello stemma che è stato poi consegnato in curia proprio a mons. Adelchi Cabass. Un ringraziamento va dunque a nome mio a tutti i colleghi che hanno lavorato, ma bisogna riconoscere soprattutto il talento e la buona volontà dei ragazzi che hanno concretamente realizzato l'iniziativa, Federica Melon e Federico Pian". Ha proseguito la Condolf.

"Riflettendo su ciò che significava la Sua venuta qui tra noi – ha desiderato ancora sottolineare la Dirigente – credo di non sbagliare dicendo che Lei ha un compito importante: quello di dare un senso alla nostra vita: Lei e ciò che farà per le persone del nostro territorio mi auguro siano un segno di speranza per i giovani".

La parola è poi passata al Vescovo che ha espresso fin da subito il suo ringraziamento per la giornata di oggi e per lo stemma sapientemente realizzato dalla Scuola.

"Perché i vescovi hanno uno stemma?" Ha chiesto. "Me lo sono domandato pure io e ho scoperto che ciò trae origini dal fatto che i primi Vescovi derivavano tutti da famiglie nobili, ognuna caratterizzata dal suo stemma nobiliare. Bene, ogni vescovo portava questo stemma dove si recava, magari adattandolo alle esigenze del suo nuovo incarico".

Ha poi spiegato come il suo stemma sia caratterizzato dal motto che intende fare suo in concrete azioni e pensieri, motto ripreso dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo e che vede protagonista centrale l'Agnello. Lo schema ritrae poi le prime e le ultime lettere dell'alfabeto greco ed ebraico a simboleggiare l'intento di coinvolgere tutto in questo progetto di fede.

La Dirigente, concluso l'intervento del Vescovo ha rinnovato i ringraziamenti a tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione del manufatto e i due ragazzi che hanno disegnato lo stemma, Federica Melon e Federico Pian, hanno consegnato altre due realizzazioni al Vescovo a suggello della giornata.

